

SABATO 13 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Matteo Mt 17, 10-13

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

I discepoli hanno appena veduto Gesù trasfigurato e in compagnia di Mosè ed Elia. Un evento grandioso, che anticipa la venuta gloriosa del Signore Risorto. Ma Gesù non permette loro di raccontare quello che hanno visto perché prima deve passare il tempo della tribolazione e dell'abbandono. Tempo preannunciato già da Giovanni, con il suo martirio. Torna alla mente la parabola dei vignaioli omicidi (Cfr. Mt 21,33-44), i quali si sbarazzano dei servi mandati dal padrone e uccidono addirittura il Figlio. Ma la morte del Figlio e del suo precursore non sarà invano! Attraverso la croce Gesù ci dona la vita e la vita eterna. E ora siamo ancora nel tempo dell'attesa della sua venuta gloriosa!

Comei discepoli anche noi siamo invitati a perseverare nell'indicare agli uomini del nostro tempo l'unico Dio che Salva, Gesù, che per noi si è fatto Carne, per noi è morto e risorto e tornerà nella gloria.